



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE
DI SCIENZA E FEDE



SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE
PER LA RICERCA INTERDISCIPLINARE

Luca TUNINETTI

***John H. Newman:
l'ascolto della coscienza e l'onestà dell'intelligenza***

Triennio 2013/16
LAVORO INTELLETTUALE E METODOLOGIA DI RICERCA

a.a. 2015/16: **I testimoni**

6 febbraio 2016

Documento n. 11

Abstract ad uso dei partecipanti al seminario
(è vietata la riproduzione senza il permesso dell'autore)

Presentare in poche parole la figura di John Henry Newman non è certamente facile. Gli aspetti che colpiscono e affascinano in lui sono molteplici. Se si dà anche solo un'occhiata ai suoi scritti si vede che essi spaziano nei più diversi generi letterari: saggio teologico e filosofico, ricerca storica, oratoria sacra, polemica, satira, autobiografia, epistolario, romanzo, poesia. Per la bellezza del suo stile Newman è considerato come uno dei più grandi scrittori di lingua inglese del XIX secolo. Nelle sue opere si trovano idee che si sono mostrate e continuano a mostrarsi feconde. E' stato una personalità importante per la Chiesa di Inghilterra e per la Chiesa cattolica e tanto più lo è ora, dopo che Benedetto XVI lo ha proclamato beato durante il suo viaggio in Inghilterra nel settembre del 2010.

Se c'è un aspetto che è centrale nella vita e nel pensiero di Newman, questo è l'interesse per la conoscenza della verità su Dio e sul rapporto tra Dio e l'uomo o, più concretamente, tra Dio e sé. Newman non si accontenta di una religione fatta di emozioni o di convenzioni sociali. Le questioni religiose non possono essere escluse dall'ambito delle questioni a proposito delle quali ha senso parlare di verità o falsità.

Questo interesse per la verità rende urgente per Newman la questione di come sia possibile per l'uomo raggiungere la certezza. Egli deve affrontare la sfida razionalista che pretende che sia possibile essere certi soltanto di ciò che è dimostrato e che per questo la certezza dei cristiani non possa essere ragionevole. Il confronto con l'obiezione razionalista porta Newman a ripensare profondamente i presupposti dell'epistemologia moderna dando un contributo che rimane fondamentale ancora oggi – e non solo in relazione alle questioni teologiche ma anche in rapporto ai diversi ambiti della ricerca scientifica e della vita quotidiana. Newman arriva a vedere che la certezza non è il risultato più o meno automatico dell'applicazione di una procedura corretta ma implica l'attività insostituibile di una persona. Il suo contributo fondamentale, a mio avviso, sta proprio qui, nel riconoscere che la persona ha la capacità e il dovere di giudicare e di conoscere così la verità.

Luca Tuninetti

Professore straordinario di Filosofia della conoscenza nella Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Urbaniana, Roma. Ha svolto la sua tesi dottorale all'Università di Monaco di Baviera sotto la direzione del filosofo Robert Spaemann. Dal 1997 al 2000 ha lavorato presso il Pontificio Consiglio per i Laici; ha rivestito incarichi accademici presso Università di Passau (Germania), Pontificia Università Urbaniana, Pontificia Università Gregoriana, Pontificia Università della Santa Croce, Università di Genova. È accademico ordinario della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino. Luca Tuninetti ha inoltre curato l'edizione italiana di diversi scritti di Robert Spaemann, tra i quali *Concetti morali fondamentali* (Casale Monferrato: Piemme, 1993) e *Natura e ragione: saggi di antropologia* (Roma: EDUSC, 2006). Ha curato la raccolta di saggi su John H. Newman intitolata *John H. Newman un cristiano che interroga la modernità*.